

# il Cupolone

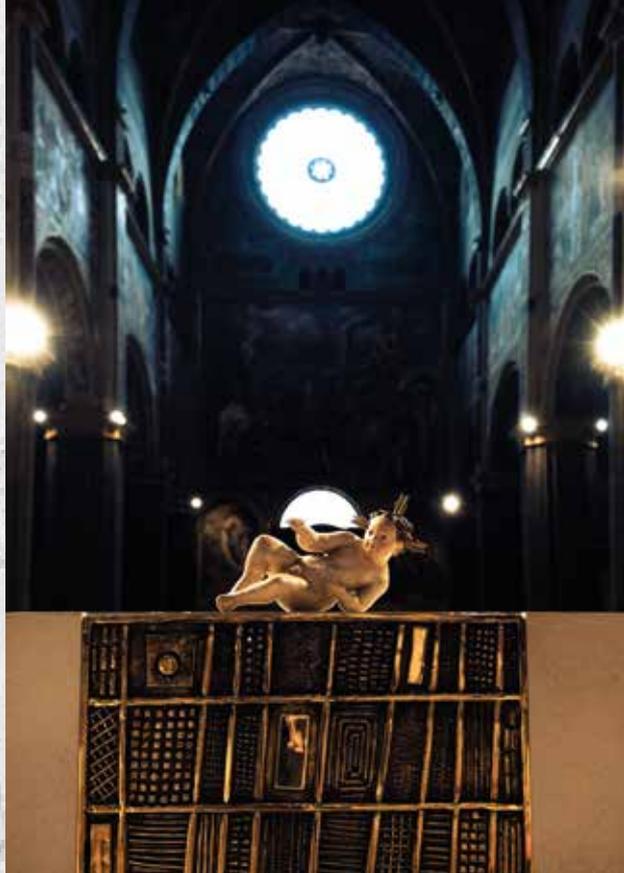
PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA SAN VITTORE MARTIRE IN CALCIO (BG)

# Natale 2022



# SOMMARIO

- 3 Lettera del Parroco**
- 4 Quel bimbo sull'altare**
- 5 Il vescovo Antonio c'invita al giorno dell'ascolto della Parola  
Parla Signore,  
la tua chiesa ti ascolta**
- 6-9 Oratorio - Campi Estivi**
- 10-11 L'oratorio di SS. Fermo e Rustico e il Cimitero di Calcio (1<sup>a</sup> parte)**
- 12 Visita e comunione agli ammalati. Riprendiamo!**
- 13 Calendario Liturgico - Gennaio 2023**
- 14 Calendario Liturgico - Febbraio 2023**
- 15 Calendario Liturgico - Marzo 2023**



In copertina:  
Nuovo altare della Cattedrale di Cremona

*Un Buon Natale a tutti coloro che assomigliano al Natale  
e che vogliono fare del 2023 un anno di Pace!*

**DON FABIO, DON MICHELE, DON ANTONIO,  
DON SILVIO, DON ANDREA  
E LE SUORE DI MARIA BAMBINA**

**REDAZIONE IL CUPOLONE:**

Don Fabio Santambrogio, Don Michele Rocchetti, Don Antonio Allevi, Maurizio Quaranta, Rosaria Abbiati,  
Alfredo Ranghetti, Renato Garatti, Irene Contardi, Elisa Marchese Grandi

**Si ringraziano tutti coloro che collaborano alla realizzazione del giornalino e che si danno da fare per distribuirlo**

# Che bello il Natale!

Natale!

Ci ricorda e ci permette di vivere nell'oggi il mistero di Gesù che si fa uomo per l'uomo.

Natale! Una festa che possiamo dire abbia un nome e cognome, non cose, non artifici.

Il Natale è Gesù, la sua festa, la nostra festa, la vera e unica festa: Dio che si fa uomo per salvarci.

«*La ragione della nostra speranza è questa: Dio è con noi. Ma c'è qualcosa di ancora più sorprendente. La presenza di Dio in mezzo all'umanità non si è attuata in un mondo ideale, idilliaco, ma in questo mondo reale. Egli ha scelto di abitare la nostra storia così com'è, con tutto il peso dei suoi limiti e dei suoi drammi, per risollevarci dalla polvere delle nostre miserie, delle nostre difficoltà*» (Papa Francesco, Udienza generale, 18/12/2013). È vero, comunque, che un altro Natale, altri riti, ancora oggi accanto a quello cristiano, ci attendono. Siamo costretti a vivere e celebrare momenti in cui noi cristiani siamo conniventi, un po' infettati, forse, da tutto ciò che celebra un Natale sdolcinato e forzato, fatto di consumi, oggi forse più contenuti, vista la crisi che stiamo vivendo da anni.

Siamo giunti alla fine del mese di dicembre che chiude l'anno 2022, uno dei "molti Natali" difficili della recente storia europea, un anno ancora di crisi in generale, di una crescita economica promessa, ma non realizzata, di licenziamenti, di scoraggiamento, di alluvioni, di terrorismo, di guerre e conflitti che non hanno mai termine. In questo momento critico, la Chiesa ci invita ancora a prepararci a un altro Natale. Si comincia anche a fare gli auguri di "Buon Natale" a chi si incontra, auguri che, purtroppo, non sono sempre espressione di un genuino senso di fede, di festa e di solidarietà. Per alcuni non sarà neanche un Natale facile. Per loro, infatti, un nuovo Natale potrà essere nostalgia di una festa lontana nel tempo, memoria di una felicità e un'armonia scomparse; per altri potrà significare il risvegliarsi di un'esperienza dolorosa, di un lutto non ancora dimenticato.

Ma se il Natale resta il mio Natale, il tuo Natale, e perdiamo di vista che si tratta del Natale di Gesù, sarà un Natale povero. Possiamo ce-

lebrare cento natali senza che mai Dio nasca nei nostri cuori, senza che Dio appaia nelle espressioni dei nostri auguri.

Eppure, Dio non si stanca mai di ricordarci questo. Ecco il messaggio che Natale, il Natale di Gesù, ci dice. Dio nasce per noi, per farci uscire dalla nostra mediocrità e dall'egoismo che dal peccato trae la sua origine. Se la Chiesa ci ripropone un nuovo anno liturgico e ci fa rivivere questa nuova celebrazione, è perché ne abbiamo ancora bisogno.

Non come una circonferenza che torna al punto di partenza, ma come una spirale che, pur tornando allo stesso punto, approfondisce il proprio percorso. Dio ci chiede di ascoltarlo e noi ci comportiamo come sordi; Dio ci chiede di essere accolto e noi non lo vogliamo accogliere; Dio ci chiede di amare "il prossimo come noi stessi" ma ancor di più ci dice "ama i tuoi nemici". Che strano celebrare un altro Natale rispetto al Natale di Gesù.

Il filosofo ebreo Martin Buber, nel suo celebre scritto *Il cammino dell'uomo*, ricorda una massima della tradizione ebraica:

*"Considera tre cose: sappi da dove vieni, dove vai e davanti a chi dovrai un giorno rendere conto. Chi considera queste tre cose deve sottoporre se stesso a un serio esame"*.

Cari fratelli e sorelle, Dio ci attende davanti a quella grotta, insieme ai Pastori, agli Angeli: lasciamoci stupire, facciamo entrare Gesù nelle nostre case, nel nostro cuore.

Potremmo essere cristiani battezzati che accettano e riscoprono ancora il fatto che senza Dio siamo perduti. E la storia, dove spesso si fanno teatrini, ce lo ricorda in modo chiaro, ma noi purtroppo non abbiamo memoria.

Senza Dio l'uomo non si percepisce più come creatura che "dipende" dall'Amato: se toglie l'Amato, l'uomo non è più un pellegrino che viaggia verso la mèta dell'eternità, ma un solitario che non riesce a comprendere chi è, dove va e se è amato e pensato.

***Il Signore ti dia una vita piena e felice e ti aiuti a mettere in pratica i valori in cui credi. Augurando a te e alla tua famiglia un Santo Natale, ti abbraccio di cuore***

***Il tuo parroco  
Don Fabio***

Lettera del Parroco

# Quel Bimbo sull'altare

## Messaggio del Vescovo per il Natale 2022

Messaggio del Vescovo



Sta scomodo. Si muove. Mi cerca. Si offre... insomma, cosa ci fa quel Bambino sull'altare, proprio sul nuovo altare della cattedrale di Cremona?

Ci interpella, nella sua piccolezza e nudità, fragile e bellissimo. Ci chiama a fare Natale, per davvero. Dipende, però, da chi ce l'ha messo sull'altare, e perché.

Se ce lo mettono gli uomini, può essere solo una bella scenografia, essenziale ed eloquente. Può essere un gesto di devozione, come quando si appoggiavano sull'altare della Madonna i bimbi appena battezzati, per affidarli alla Sua protezione.

Potrebbe essere un umile invito alla preghiera. Purtroppo, può anche essere un segno oscuro e drammatico, se evoca tante inermi piccole vite sacrificate a causa della guerra e della fame, il rifiuto delle nuove nascite nelle società saziate e disperate, la colpa orrenda di chi viola l'innocenza dell'infanzia, la follia di un mondo che vuole invecchiare senza dare speranza alle giovani generazioni...

Ma se quel Bimbo sull'altare ce l'ha messo Dio, tutto cambia!

Quel Bimbo è Suo Figlio, l'Eterno Amato dal Padre, venuto uomo tra gli uomini per addomesticarli al Cielo, che, nel Natale, si squarcia per donare al mondo il suo unico vero Salvatore.

Quel Bimbo è mio fratello, sei tu, sono anche io, speciale riflesso del progetto da cui sgorga ogni frammento di vita. Quel Bimbo svela la dignità di ogni persona umana, vero criterio di giudizio delle scelte e delle azioni, delle politiche e delle religioni.

Quel Bimbo sta sull'altare, cosmo in miniatura, aperto ai quattro punti cardinali, come Dono purissimo e meraviglioso della misericordia del Padre, ogni giorno, non solo a Natale! Quel Bimbo parla, piange e sorride, abbraccia e chiede tenerezza, scatena i cuori e sprigiona la grande gioia che tutti desideriamo e per cui esistiamo. Quel Bimbo è qui anche per te, non lasciarlo aspettare!

Sta sull'altare, memoriale della croce, come buon pane che da Betlemme diffonde il suo appetitoso profumo nelle case dei credenti e di tutti i cercatori di Dio.

È Lui che ce lo offre, nutrimento quotidiano per il popolo in cammino, perché non si scoraggi e non si divida. Perché anche chi si sente oppresso dal male si rialzi, afferri quella piccola mano e, perdonato, viva!

Quel Bimbo sull'altare, ogni domenica, attende di essere rivestito dagli occhi e dalle storie di tante famiglie, uomini e donne che si riconoscono famiglia di Dio, felici di fare eucaristia insieme, per riprendere con forza e fiducia il compito di essere umani.

Se è bello il nostro altare, quanto è più bello Colui che lì viene sempre, per opera del suo Spirito, a farsi presente nel sacramento del corpo: il corpo di chi è mangiato e di chi mangia, il corpo della Chiesa, che è il corpo di Gesù. Senza temere che, in questo tempo strano, la Chiesa, quella universale e quella di Cremona, ogni parrocchia... si scopra più come una piccola curiosa bambina che non una vecchia e stanca signora.

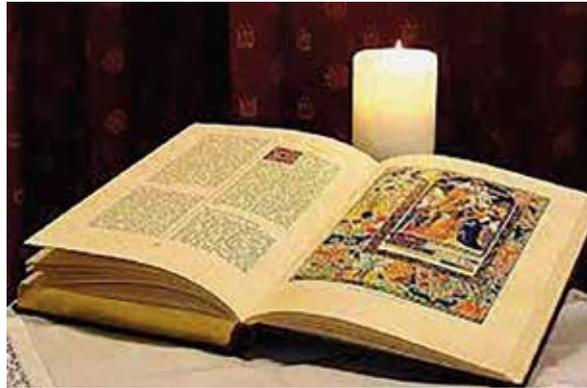
Questo il mio augurio di Natale alle comunità e anche a chi se ne sentisse escluso: **alla mensa della vita, sull'altare di ogni dolore, si incrocino i nostri sguardi e, riconoscendo il Bambino, le mani si uniscano per abbracciarlo, la pace rifiorisca tra noi.**

+ Antonio, vescovo

# Il vescovo Antonio c'invita al giorno dell'ascolto della Parola

5

*"...Dentro questa attenzione diffusa, capillare, costante all'ascolto delle persone e della realtà, dovrà man mano maturare anche qualcosa di più esplicito e strategico: il giorno dell'ascolto. Una sosta in cui chiedere proprio alla Parola di Dio di farci guardare con sapienza nel cuore, nella vita, nella Chiesa, nel mondo. Come fare? Ogni parrocchia o unità pastorale scelga un giorno della settimana in cui ci si ritrovi, i sacerdoti e i loro collaboratori, il Consiglio pastorale e gli adulti e giovani più motivati e disponibili, intorno alla Parola di Dio. Non per fare erudizione biblica, ma per diventare insieme discepoli-missionari, che condividono l'esperienza umana e le sue domande, l'ascolto del Signore e la scoperta della verità, fino agli orizzonti della preghiera, della lode, della carità, della missione. Sarà **IL GIORNO DELL'ASCOLTO...** Il Vescovo offrirà ogni settimana una brevis-*



*sima traccia introduttiva, basata sul Vangelo domenicale, da cui trarre la domanda su cui confrontarsi. La diocesi preparerà moderatori e parroci quanto al metodo di animazione, dedicando ad essi, ai membri del Consiglio pastorale diocesano e ad alcuni altri laici invitati, una previa tappa di formazione e condivisione su questi temi, all'inizio di settembre..."*

**† Antonio**

## Parla Signore, la tua chiesa ti ascolta

Il giorno dell'ascolto è un invito che, a partire dal mese di ottobre, la nostra unità pastorale ha proposto e che personalmente ho accolto con gioia. La proposta nasce dalla convinzione che, per essere riflesso credibile del Cristo vivente, è necessario mettersi in ascolto di quello che Gesù ha da dire a ognuno di noi. Del resto, la fede nasce dall'ascolto di una Parola che riossigena, rigenera. La comunità, già ogni domenica, si incontra alla mensa eucaristica e della Parola, ma sto scoprendo la bellezza del prendersi uno spazio in più per meditare e gustare, insieme ad altri, il Vangelo di ogni domenica. Sento che è un'ora spesa bene e che mi re-

gala molto; costa fatica, a volte, uscire, ma torno felice, leggero e pieno di serenità, idee, propositi e leggo anche negli altri partecipanti gli stessi stati d'animo.

Ci incontriamo ogni giovedì, dalle 20,45 alle 21,45. Fino a oggi abbiamo condiviso questa occasione nella chiesa arcipretale di Calcio, ma dal primo giovedì di avvento ci trasferiremo nella chiesa parrocchiale di Pumenengo e poi in Quaresima nella chiesa di S. Maria.

È un'occasione per tutti i parrocchiani di Calcio, Pumenengo e Santa Maria, per cui anche tu che leggi sei invitato.

Provare per credere!

**Mauro V.**

Vescovo



## METTITI IN GIOCO CAMPO ESTIVO ELEMENTARI



Temù! Un piccolo borgo poco distante da Ponte di Legno, circondato da prati immensi e boschi, è stato lo scenario della proposta estiva di quest'anno per i ragazzi delle elementari: un'esperienza straordinaria, resa possibile grazie a ragazzi straordinari.

Il tema di quest'anno era ispirato al gioco di società "Monopoly", è stato spunto di varie attività che hanno scandito le nostre giornate e le nostre serate.

I giorni passati insieme all'insegna di svago e relax, camminate ed escursioni, ma anche servizio, preghiera e riflessione sono stati parte integrante del campo. In questa settimana abbiamo imparato a metterci in gioco nelle nostre vite di tutti i giorni, restando sempre al Suo fianco e mettendo in pratica gli insegnamenti del Vangelo. Durante la vacanza siamo stati accompagnati dalla musica e dal testo della canzone "Mettiti in gioco", che ha un significato attinente a quello che volevamo trasmettere e sperimentare in questo campo.

Nonostante la stanchezza dovuta alle lunghe camminate in montagna, la nostalgia di casa e la difficoltà a superare gli ostacoli trovati durante la vacanza, siamo stati ripagati dai panorami mozzafiato una volta arrivati alla cima, il tempo di qualità speso insieme e la bellezza di affrontare il tutto stando uniti e aiutandosi a vicenda.

Noi animatori dobbiamo confessare che è stata un'esperienza bellissima: è stata una nuova avventura da affrontare con responsabilità, voglia di rendersi disponibili a provare sulla nostra pelle cosa significa mettersi a servizio degli altri. I bambini non smettono mai di stupirci ed entusiasmarci e hanno sempre qualcosa da insegnarci a loro volta: ognuno di loro racchiude un mondo straordinario, capace non solo di far divertire, ma soprattutto di donare agli altri emozioni sempre nuove. Un'esperienza da custodire nel cuore.

Ringraziamo il signor Gigi con la moglie Amelia che non ci hanno fatto mancare nulla e Don Michele che ci ha permesso di vivere questa esperienza e che ci ha affidato questo compito importante. Un ringraziamento speciale al seminarista Alex che dopo tre anni di servizio (e campi) nella nostra comunità ci ha lasciato tanti insegnamenti e bellissimi ricordi.

*Martina, Matteo e Cristian.*





## DREAMERS! CAMPO ESTIVO MEDIE



Il campo delle medie di quest'estate era incentrato sui sogni, quindi, nel corso della settimana sono stati affrontati diversi sogni di alcuni personaggi biblici, con rispettive attività.

La casa che ci ha accolti, la Neuhaushof è situata in Valle Aurina, precisamente a San Giacomo, immersa nella natura ai piedi di una piccola chiesetta caratteristica del posto. Don Michele e Alex, le due cuoche Antonella e Raffaella, i quattro animatori, e una trentina di ragazzi dalla prima alla terza media, provenienti da Calcio, Pumenengo e Santa Maria in Campagna, si sono messi in gioco in questa nuova avventura; un po' preoccupati ma comunque elettrizzati per ciò che gli sarebbe atteso, i ragazzi il 16 luglio 2022 partirono in quello che poi sarebbe diventato un indimenticabile viaggio!

Ognuno di noi ha vissuto questa esperienza in modo differente, ma una cosa è certa, la conserveremo sempre nei nostri cuori.

Il campo non è solo la settimana in montagna, lontani dalle proprie famiglie, il campo è vita, un'esperienza che non ha né un inizio né una fine ben precisi. Il campo ha posto davanti ad ognuno di noi sfide quotidiane, quali condividere la stanza con persone che non si conoscono, svegliarsi tutte le mattine a causa della musica a tutto volume, che ridondava nei nostri timpani fino allo sfinimento, adeguarsi ad orari a

cui non eravamo abituati, passare le giornate senza l'assillante pensiero di dover controllare il telefono, e infine le interminabili camminate.

Nonostante l'enorme fatica, abbiamo superato i nostri limiti e raggiunto traguardi

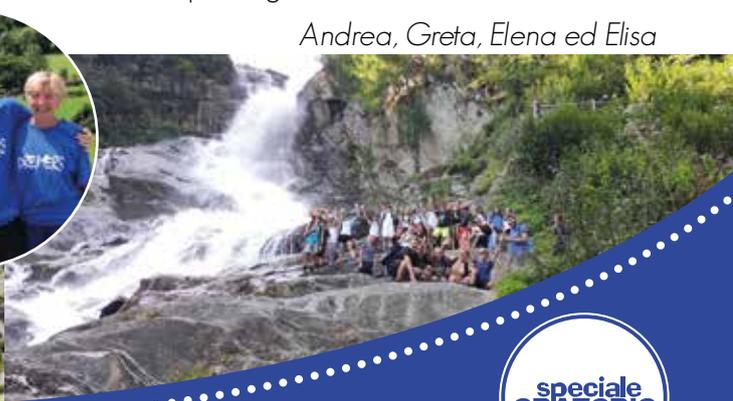
ai quali non pensavamo di poter arrivare, soprattutto, nell'ultima gita, quando stremati siamo arrivati in Austria, e i nostri DREAMERS hanno toccato con mano propria il suolo austriaco, le rocce e la neve.

Tra una gita e l'altra i ragazzi si cimentavano in attività e giochi, divisi nelle quattro squadre: sonnambuli, ghiri, veggenti e narcolettici. Sebbene ci fosse molta competitività tra le squadre non sono mancati i momenti di condivisione e preghiera con spunti di riflessione; ogni attività celava un significato profondo legato alla nostra fede.

Sarà stata l'atmosfera della montagna o lo stretto legame fra tutti noi, a favorire lo sviluppo di una sfera spirituale più intima.

Uno degli scopi del campo era anche quello di ricreare uno stile di vita simile a quello delle prime comunità cristiane, che condividevano la quotidianità, riproponendo la suddivisione dei compiti per la gestione della casa. Questo ha fatto riemergere gli autentici e antichi valori che nel mondo frenetico di oggi si stanno man mano perdendo.

Non serve dormire per sognare...



*Andrea, Greta, Elena ed Elisa*



## UN CUORE SOLO E UN'ANIMA SOLA CAMPO ESTIVO SUPERIORI

È il 23 luglio. Oggi il suono della sveglia porta con sé qualcosa di differente: è il giorno della tanto attesa partenza. Finalmente ci siamo! Valigia, scarponi, zaino in spalla e con una super carica di entusiasmo siamo pronti ad iniziare questa nuova avventura. I giorni trascorsi tra i monti della Valle Aurina sono stati incredibili, hanno arricchito non solo i nostri occhi di bellezza, con i meravigliosi paesaggi, ma anche i nostri cuori con i momenti di condivisione e preghiera: le giornate si aprivano con le Lodi, il pomeriggio si partecipava alla Messa, concludendo poi la giornata recitando insieme la Compieta.

La fatica non è mancata, ci sono stati attimi che hanno messo a dura prova la nostra resistenza fisica, specialmente durante la salita al rifugio Giogo Lungo, anche se, siamo tutti più che convinti, l'appagamento e la gioia di essere lì in cima è valsa ogni briciolo di fatica. I giorni successivi sono stati accompagnati dalla pioggia, che ci ha comunque concesso qualche altra passeggiata tra monti e rifugi.

I momenti passati a casa sono stati altrettanto speciali: la bellissima dimora che ci ha ospitati a San Giovanni è stata il rifugio perfetto per giochi, attività e riflessioni. Si percepiva un bellissimo clima di unione e serenità.

Questa avventura, oltre ad arricchirci di nuove amicizie ed esperienze, è stata una possibilità di crescita personale, un metterci in diretto contatto con Dio, vivendo un'esperienza di fede autentica.

Grazie ragazzi per esservi messi in gioco!

Un doveroso grazie a Lucia, Antonio, Sandra ed Antonio per il loro indispensabile aiuto e la loro compagnia.

Un grande grazie ad Alex per aver condiviso con noi questa avventura con grande energia e l'immane simpatia, concludendo così il suo percorso di servizio a Calcio.

Per ultimo, ma non per importanza, va un immenso grazie a Don Michele che ci ha concesso di vivere questa esperienza indimenticabile, aiutandoci e guidandoci passo dopo passo.



*Elisa e Luca*



# Domani è già qui

Questa volta non avevo dubbi: dovevo esserci. Non importa se avrei avuto solo un giorno di riposo dal campo dell'oratorio: il mio ultimo campo estivo dell'ACG mi stava aspettando. E l'estate non sarebbe stata davvero completa senza di esso.

Dopo tutti questi anni e queste esperienze con l'ACG sapevo che cosa mi avrebbe aspettato, eppure è stato comunque emozionante salire sul pullman che ci avrebbe portato a Gromo e rivedere tutti quei volti amici mischiati con quelli nuovi da scoprire. Eravamo 70 ragazzi e una decina di educatori chiusi in un hotel di quasi cento anni a giocare, divertirci, riflettere e pregare. Tutto sotto uno slogan che avrebbe raccolto le esperienze e le emozioni della settimana: "Domani è già qui".

Dal primo secondo siamo stati messi al centro. Chi siete oggi e chi sarete domani? Tra autoritratti orientati nel futuro, lettere con destinatario il noi un po' più adulto e un improbabile educatore vestito da cartomante siamo entrati subito nel vivo del campo. L'energia data dallo stare insieme e dalla voglia di condividere qualcosa ci ha spinto ad affrontare con impegno tutto quello che ci veniva proposto: le passeggiate più tranquille e le salite più faticose, il bagno improvvisato in un lago di montagna, la cena con delitto e il gioco notturno nel bosco, la serata di ballo e di giochi, ma anche la messa tutti i giorni e la veglia di preghiera sotto le stelle.

E più i giorni passavano, più nuovi legami si formavano all'interno del gruppo. E più le attività di riflessione si facevano profonde. Abbiamo parlato del mondo del futuro e delle sfide che inevitabilmente dovremo affrontare in ogni ambito. Abbiamo dipinto quadri e costruito oggetti, per imparare il valore della creatività. Abbiamo conosciuto i ragazzi di MSAC, nostri coetanei che combattono ogni giorno per un futuro migliore all'interno della scuola.

Abbiamo visitato un piccolo museo della speranza costruito dagli educatori dell'hotel dove ci sono state raccontate le storie di grandi uomini che hanno creduto davvero nel domani: Pino Puglisi, Zakia Seddiki, Ghandi, gli artisti uniti per l'Abruzzo e molti altri.

Per tutti i partecipanti è stata una settimana molto significativa, ma per noi ragazzi di quinta tutto ha assunto un significato diverso: come sarà il nostro domani? Saremo in grado di muoverci al di fuori della piccola classe del liceo? Siamo pronti a fare questo grande e importante passo nella nostra vita? Non sarà facile.

Come di sicuro non è stato facile salutare il gruppo dell'ACG e tra i saluti e gli abbracci qualche lacrima è scesa. Questo gruppo ti dà compagni di viaggio che ti comprendono e con cui si creano legami forti, ti dà educatori che fanno dono del loro tempo (E di quasi tutto il loro sonno) per passare un messaggio importante ed essere esempio, ti dà un posto grande come l'AC da poter chiamare casa.

E nel messaggio che noi ragazzi più grandi abbiamo lasciato ai più piccoli qualcuno ha scritto una frase che mi è rimasta molto: "Non troverete da nessun'altra parte un posto come questo". E mi sento di dire che in fondo è vero. Il clima che si crea nelle settimane di campo è unico, difficile da spiegare, ma bellissimo da vivere. E a chi mi chiede cosa è che rende tutto così speciale io rispondo che forse al campo non ci vanno solo i ragazzi e gli educatori, ma anche qualcuno che sta un po' più su.

E tra le tante domande che sapevano di futuro ci siamo chiesti anche: "Come sarà e come dovrebbe essere la fede e la Chiesa tra un po' di anni?". Io sinceramente la risposta giusta non la so, ma forse conosco un posto e delle persone che potrebbero essere un buon punto di partenza.

Francesco



# L'oratorio dei SS. Fermo e Rustico e il Cimitero di Calcio

(1ª parte)

storico

A Calcio la memoria collettiva considera l'Oratorio dei SS. Fermo e Rustico esclusivamente come la "chiesa del cimitero", tanto che, almeno fino a qualche tempo fa, era ancora in uso il detto "andare a San Fermo", espressione che significava compiere l'ultimo viaggio della vita.

Tale associazione di idee prese corpo, molto probabilmente, alla fine del '700, quando, effettivamente, il cimitero venne trasferito, come si vedrà in seguito, dal suo secolare sito originario sul lato sinistro della antica parrocchiale la "Chiesa Vecchia", a quello attuale, a settentrione del nostro oratorio.

È, dunque, del tutto comprensibile che, trascorsi più di due secoli, non ci si ricordi più che l'Oratorio dei SS. Fermo e Rustico, fino all'epoca indicata, ebbe una sua vita autonoma, in quanto considerato chiesa sussidiaria della parrocchiale, vale a dire polo ecclesiale di riferimento sia per alcune celebrazioni liturgiche che vi si svolgevano, sia perché sede di alcune istituzioni caritative-devozionali della comunità.

Caratterizzato dalla facciata a capanna (tipica del romanico), nella quale si apre la porta principale e dagli archi a sesto acuto, che dividono il suo interno a navata unica in tre campate, l'oratorio offre un esempio di quell'architettura romanico-gotica diffusa nell'ambiente rurale lombardo e in altre regioni italiane.

Un tempo, nella facciata, oltre alla finestra circolare del sottotetto, che nella sua semplicità vuole imitare il rosone, altre due finestre affiancavano la porta d'ingresso e contribuivano, con quelle delle pareti laterali, a dar maggiore luce e aerazione all'interno.

Esse vennero chiuse fin dal 1744, in quanto, durante le celebrazioni liturgiche "alcuni giovani affacciandosi (che si affacciavano ndr) a dette finestre, ardivano gesti e segni di corrispondenza amatoria" (A. P. Calcio, Parrocchia, II, 2).

Tuttavia, la semplice osservazione dello stile architettonico non consente di datare con certezza la effettiva costruzione dell'oratorio al XV secolo, poiché tale indicazione non trova conferma nelle fonti d'archivio.

Per una verifica in tal senso è utile prendere le mosse da quanto dichiarava, a proposito dell'oratorio, l'arciprete Francesco Maria Secco d'Aragona in un memoriale redatto negli

anni Quaranta del '700 in risposta al conte Francesco Anguissola.

Quest'ultimo rivendicava, infatti, la giurisdizione dell'edificio ecclesiastico, in quanto proprietario del terreno su cui sorgeva, fondo da lui ereditato dalla famiglia Secco Commeno, con la quale si era imparentato grazie al suo matrimonio con Lucrezia, figlia di Policarpo Secco Commeno. Per controbattere adeguatamente la pretesa dell'Anguissola, il citato arciprete fece riferimento all'atto di acquisto di Calcio e Calciana Superiore, risalente al 1380 da parte di Marco, Antonio e Fermo Secco di Caravaggio, loro venduto da Regina della Scala, moglie di Barnabò Visconti.

Egli faceva notare al suo interlocutore il particolare che nel documento di vendita si parlava di "Ecclesiae" al plurale e non semplicemente di "Ecclesia" al singolare, edifici che non erano oggetto della cessione di Regina della Scala.

Sulla base di questa considerazione, l'arciprete commentava: "Quali fossero queste chiese non si possono allegare se non la parrocchiale e l'oratorio suddetto (San Fermo appunto), mentre in Calcio si trova l'oratorio di San Rocco e l'oratorio di San Carlo, l'uno e l'altro fabbricati non molti anni or sono e altri non ve ne sono". (A. P. Calcio, Parrocchia, II, 2)

A prescindere dalle inesattezze riguardanti gli oratori di San Rocco e di San Carlo e dalla interpretazione esatta o meno dell'atto di compravendita di Calcio (che in questa sede non interessa discutere), in buona sostanza al conte Anguissola si rispondeva che la sua rivendicazione non aveva alcun fondamento, per il semplice fatto che l'oratorio esisteva già prima che i Secco acquistassero il territorio di Calcio nel 1380 e, dunque, essi non potevano esserne i proprietari.

Oltre a ciò, insisteva l'arciprete, non vi erano insegne araldiche che indicassero "qualche ragione di Casa Secco". (idem c.s.)

Per quanto logica e coerente possa sembrare la datazione a prima del 1380 dell'esistenza dell'oratorio sostenuta dall'arciprete Secco d'Aragona, essa non trova alcuna conferma in documenti della stessa epoca o di poco posteriori. L'Oratorio dei SS. Fermo e Rustico non compare infatti tra le "ecclesiae" comprese nel distretto pievano di Calcio dal "Liber Sinodaliium etc.", documento risalente al 1385 e neppure



tra quelle elencate nella “Nota Ecclesiarum” di contenuto analogo al precedente, ma datato ai primi anni del ‘400. (E. Chittò, *Il Liber Synodali* e la Nota Ecclesiarum della diocesi di Cremona, 2009, pag.65 e pagg. 95-96).

Ancor più significativa, al fine di determinare l’epoca di costruzione dell’oratorio, è l’assenza di ogni riferimento a esso in un documento particolarmente importante, in quanto descrive la situazione interna della parrocchia di Calcio (come la visita pastorale del vescovo di Cremona avvenuta nel 1470); nel verbale di visita si nomina, pur senza descriverlo, l’edificio parrocchiale e il battistero intitolato a San Giovanni Battista, ma non si dice assolutamente nulla di una chiesa dedicata ai SS. Fermo e Rustico. (A. D. Cremona, *Visita Bottigella* 1470). Del resto, l’arciprete Secco d’Aragona non portava a sostegno della sua deduzione alcuna altra testimonianza.

Egli, anzi, continuava il suo memoriale, confessando la sua ignoranza: *“In qual tempo sia stato fabricato detto Oratorio io circa ciò non ho trovato alcun fondamento; so bene essere antichissimo leggendosi le seguenti parole scritte sul muro in detto oratorio sotto una sacra pittura fatta pure sul muro:*

*Hoc opus F.(acta) F.(are) Alexander de Campaciis et quondam Bartolomeo suo fratello pro voto suo die 7 Augusti 1596.*

*Parimente sotto altra pittura:*

*Hoc opus fatto fare da Mulier (moglie) et Antonio Taietti pro-voto suo Mensis Augusti MDLXXVI (1586?).*

*Parimente sotto altra Pittura sacra fatta sul muro: 1556”.* (A.P. Calcio, *Parrocchia*, II, 2)

Anno, quest’ultimo, ancor oggi leggibile in prossimità della porta laterale dell’oratorio.

È interessante notare che le prime attestazioni su San Fermo risalgono agli anni Settanta del XVI secolo, a un periodo, cioè, compreso tra gli anni indicati dall’arciprete Secco per gli affreschi.

Nelle visite pastorali del 1573 e 1576, in buona parte dedicate al nostro oratorio (in quanto la chiesa parrocchiale era ancora in corso di ricostruzione), si legge che la chiesa era in buono stato con il pavimento in laterizio regolare, con la cappella maggiore e il suo altare in ordine ed il pulpito *“per la predicatione nel tempo ella quaresima, mentre si sta*

*edificando la chiesa parrocchiale”*, con alcuni altari in legno addossati alle pareti. (A. D. Cremona, *Visita Pastorale N. Sfondrati*, 1576).

È, dunque, un edificio già completamente realizzato e in grado di assolvere alle funzioni religiose. Tuttavia, ancora incompleto per quanto riguarda la parte esterna. Infatti, nella visita del 1573, l’arciprete del tempo Marco Antonio Secco, interrogato sulle offerte che venivano raccolte nell’oratorio, affermava: *“A me parrebbe che si dovessero poi spendere a questa chiesa di San Fermo alla quale sono state fatte le offerte, massime (soprattutto) avendo essa bisogno di un portico che porterebbe gran comodità a quelli che vengono per il giorno di Santo Fermo, perché alle volte vengono delle piogge (piogge) et le persone non hanno ricovero per esser lontana la terra (il paese)”*. Denari, quindi, da investire per la costruzione di un portico, ma anche (come aggiungeva in seconda battuta lo stesso arciprete) da utilizzare per portare a compimento la torre campanaria. (A. D. Cremona, *Visita N. Sfondrati* 1573). Le parole dell’arciprete, per altro, erano anche una critica indiretta a Vincenzo Secco, uno dei Condomini di Calcio, che fino a quel momento aveva gestito in proprio i proventi destinati all’oratorio. Erezione del portico e completamento del campanile erano ancora una questione sul tappeto tre anni dopo: la relazione di visita del 1576 constatata, infatti, *“il portico non fu mai fabbricato e la torre incompiuta”*, lacune forse dovute alle divergenze insorte tra i Secco e la popolazione calcese su alcuni terreni destinati all’oratorio, ma che i Secco dichiaravano di loro proprietà, come fa intendere un parrocchiano (tal Giorgio delli Angeli) interrogato in merito dal visitatore vescovile. (A. D. Cremona, *Visita pastorale N. Sfondrati* 1576) In sintesi, da quanto detto sopra, si può plausibilmente dedurre che l’oratorio dei SS. Fermo e Rustico sia stato edificato nella prima metà del ‘500, ad eccezione del campanile, portato a termine dopo il 1576, mentre il portico non fu mai costruito. (*continua...*)

**Renato Garatti**



# Visita e comunione agli ammalati. Riprendiamo!

## Visita Ammalati

È bello poter riprendere questo servizio per le persone che non possono recarsi in chiesa per motivi di salute: l'Eucarestia è, e resta, il sostegno e la forza nel cammino di ogni cristiano! Ovviamente questo importante servizio dovrà essere fatto nel rispetto della salute di tutti e secondo norme ben precise.

Le condizioni della malattia e dell'anzianità, come tutte le situazioni di fragilità, ci fanno incontrare, in modo più profondo, con le domande importanti della vita, ci mettono in contatto sia con chi è ammalato/anziano, sia con le persone che sono loro vicine. Chi è ammalato e/o anziano ha molte esigenze e molti bisogni, alcuni dei quali non è in grado di soddisfare da solo. Fra le varie necessità ci sono anche quelle di natura spirituale. Chi ha un malato o un anziano in casa, anche se personalmente non condivide la Fede della persona assistita, è invitato a rendere esplicite le domande che magari non si vogliono fare per non essere di peso:

*"Vuoi che ci organizziamo per andare alla S. Messa la domenica?" "Vuoi che qualche volta preghiamo insieme, visto che adesso non riesci più ad essere concentrato come un tempo?"*

*"Vuoi che chiamiamo il sacerdote affinché venga per vivere la Riconciliazione?" "Vuoi che chiediamo che venga portata l'Eucarestia a casa?"*

Nella Collaborazione Pastorale, oltre ai Sacerdoti, il Vescovo ha istituito i Ministri straordinari dell'Eucarestia, che sono disponibili a portare la Comunione nelle case. Riconoscere la vita come un dono di Dio e dell'impegno di ciascuno di noi, affinché tutti possano vedersi garantita quell'altissima dignità di cui siamo depositari in qualsiasi stato di salute ci troviamo. Nell'Eucaristia portiamo tutto ciò che siamo e dall'Eucaristia attingiamo la forza per vivere le nostre giornate, specialmente le più difficili. È bello ringraziare il Signore, allora, per tutte quelle attenzioni quotidiane che ci sono nei confronti degli anziani e degli ammalati. Pensiamo alle tante persone che ogni giorno ci aggiornano sulle situazioni di vita che ci sono nella nostra comunità, alla preghiera che sale nell'Eucaristia e nei diversi appuntamenti che viviamo. Gli anziani e gli ammalati sono le membra sofferenti del Corpo di Cristo che è la Chiesa e, per questo, sono da considerare con ancor più rispetto e

dedizione. Quegli anziani sono gli stessi che da giovani servivano i figli, la famiglia, gli amici, la comunità: meritano il nostro grazie! E, adesso che siamo noi a prenderci cura di essi, vogliamo dire loro che sono preziosissimi per noi, con qualcosa di cui abbiamo particolarmente bisogno: la preghiera! Senza di questa rischiamo di perdere di vista il senso e la direzione della nostra vita cristiana. Vogliamo dire loro: **"Non è vero che ormai non servite più a nulla: abbiamo bisogno di voi, della vostra presenza, della vostra esperienza, della vostra testimonianza, del vostro amore, della vostra preghiera"**. Grazie a tutti gli anziani e agli ammalati della nostra comunità! Il sacerdote o il ministro straordinario dell'Eucarestia portano la comunione a casa prevalentemente alle persone che sono ammalate e che non possono accedere da sole alla celebrazione della messa in una chiesa. Chi ha le gambe buone e una salute che lo sostiene, in via ordinaria, se desidera nutrirsi dell'Eucarestia, è tenuto ad andare in chiesa. Tuttavia, c'è tutta una serie di considerazioni che permette, anche a chi non è ammalato, di ricevere l'Eucarestia in casa in occasione della visita da parte del ministro della comunione. In primo luogo, può essere **un momento di profonda comunione con la persona ammalata o anziana potersi nutrire dell'Eucarestia nello stesso istante**: due persone che magari sono state sempre insieme e che hanno partecipato alla vita cristiana insieme possono sentire, giustamente, come una carenza non nutrirsi nello stesso momento del Corpo di Cristo. Ci si deve poi ricordare che **l'Eucarestia è Pane che dà forza all'ammalato o all'anziano per affrontare la propria malattia o la propria infermità, ma è anche Pane che dà forza a chi è chiamato ad assistere gli ammalati e gli anziani e che ugualmente può sperimentare dei momenti di spossatezza o di grande fatica fisica e spirituale**. A volte chi assiste il malato o l'anziano si trova ugualmente confinato a casa e impossibilitato a partecipare alla messa proprio a causa della malattia o dell'anzianità della persona che serve: di fatto l'unico momento per ricevere la comunione è quando viene portata in casa.

**Don Antonio**

**CALENDARIO LITURGICO PARROCCHIA DI CALCIO - GENNAIO 2023**

<b>1</b> MARIA SS. MADRE DI DIO (s.)	<b>DOMENICA</b>	Sante Messe alle 8.00 - 11.15 e 18.00 (solenne) Giornata mondiale della pace - 15.30 S. Rosario e preghiera per la pace
2 B. Stefana Quinzani, vergine (m.)	LUNEDI'	
3 S. Nome di Gesù (m.f.)	MARTEDI'	
4 <i>Feria del tempo di Natale</i>	MERCOLEDI'	
5 <i>Feria del tempo di Natale</i>	GIOVEDI'	18.00 S. Messa prefestiva (Vigilia Epifania)
<b>6</b> EPIFANIA DEL SIGNORE (s.)	<b>VENERDI'</b>	Giornata mondiale dell'infanzia missionaria - Ss. Messe secondo l'orario festivo (18.00 solenne) 15.30 Arrivo dei Re Magi, omaggio a Gesù Bambino e premiazione concorso Presepi
7 S. Raimondo de Penafort, presbitero (m.f.)	SABATO	16.30/17.45 Confessioni
<b>8</b> BATTESIMO DEL SIGNORE (f.)	<b>DOMENICA</b>	Conclusione del Tempo di Natale 9.45 S. Messa alla presenza dei genitori dei bambini battezzati nel 2022
9 <i>Feria</i>	LUNEDI'	16.15 Ora di guardia: preghiera per le vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie
10 <i>Feria</i>	MARTEDI'	9.00/10.30 Esposizione eucaristica - 9.30/10.30 Confessioni
11 <i>Feria</i>	MERCOLEDI'	
12 <i>Feria</i>	GIOVEDI'	20.45/21.45 Ascolto della Parola
13 S. Ilario, vescovo (m.f.)	VENERDI'	
14 <i>Feria</i>	SABATO	16.30/17.45 Confessioni
<b>15</b> II DEL TEMPO ORDINARIO	<b>DOMENICA</b>	
16 <i>Feria</i>	LUNEDI'	
17 S. Antonio, abate (m)	MARTEDI'	Giornata nazionale per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei In questi giorni si terrà la Benedizione delle Cascine nel ricordo di S. Antonio abate 20.30 S. Messa nel suffragio mensile dei defunti della Parrocchia
18 S. Facio (m.f.)	MERCOLEDI'	Inizio Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani
19 <i>Feria</i>	GIOVEDI'	20.45/21.45 Ascolto della Parola
20 S. Sebastiano, martire (m.f.)	VENERDI'	
21 S. Agnese, vergine e martire (m.)	SABATO	16.30/17.45 Confessioni 19.15 Santa Messa nella festa dello Sposalizio della B.V. Maria
<b>22</b> III DEL TEMPO ORDINARIO	<b>DOMENICA</b>	Domenica della Parola di Dio Domenica nella settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani
23 S. Paola Elisabetta Cerioli, religiosa (m.)	LUNEDI'	
24 S. Francesco di Sales, vescovo (m.)	MARTEDI'	9.00/10.30 Esposizione eucaristica - 9.30/10.30 Confessioni
25 Conversione di S. Paolo apostolo (f.)	MERCOLEDI'	Conclusione Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani Anniversario consacrazione episcopale del Vescovo emerito Mons. Dante Lafranconi (a.1992)
26 SS. Tito e Timoteo, vescovi (m.)	GIOVEDI'	20.45/21.45 Ascolto della Parola
27 S. Angela Merici (m.f.)	VENERDI'	20.30 S. Rosario per le famiglie
28 S. Tommaso d'Aquino, presbitero (m.)	SABATO	16.30/17.45 Confessioni
<b>29</b> IV DEL TEMPO ORDINARIO	<b>DOMENICA</b>	Giornata mondiale dei malati di lebbra - 11.15 S. Messa con rito dei Battesimi
30 <i>Feria</i>	LUNEDI'	Anniversario consacrazione episcopale del Vescovo Mons. Antonio Napolioni (a. 2016)
31 S. Giovanni Bosco, presbitero (m.)	MARTEDI'	18.30 S. Messa per i ragazzi e giovani ( <i>sospesa Messa delle 17.30</i> )

**CALENDARIO LITURGICO PARROCCHIA DI CALCIO - FEBBRAIO 2023**

1	MERCOLEDI'	
<i>Feria</i>		
2	GIOVEDI'	Giornata mondiale della vita consacrata
PRESENTAZIONE DEL SIGNORE (f.)		Candelora: S. Messa pomeridiana posticipata alle 20.30 con benedizione delle candele
3	VENERDI'	1° venerdì del mese: 8.00 Adorazione eucaristica (alle 8.30 S. Messa)
S. Biagio, vescovo e martire (m.f.)		Benedizione della gola alle Ss. Messe delle 8.30 e 20.30
4	SABATO	16.30/17.45 Confessioni
<i>Feria</i>		
<b>5</b>	<b>DOMENICA</b>	
<b>V DEL TEMPO ORDINARIO</b>		Giornata nazionale per la vita
6	LUNEDI'	16.15 Ora di guardia: preghiera per le vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie
S. Francesco Spinelli, presbitero (m.)		
7	MARTEDI'	9.00/10.30 Esposizione eucaristica - 9.30/10.30 Confessioni
S. Paolo Miki, presb. e Comp. martiri (m.)		
8	MERCOLEDI'	
S. Giuseppina Bakhita, vergine (m.f.)		
9	GIOVEDI'	20.45/21.45 Ascolto della Parola
<i>Feria</i>		
10	VENERDI'	20.30 Fiaccolata verso la chiesa partendo dalla grotta dell'Oratorio con Recita del Santo Rosario e Supplica alla Madonna di Lourdes
S. Scolastica, vergine (m.)		
11	SABATO	Anniversario dell'Apparizione della Madonna a Lourdes (a. 1858)
B.V.Maria di Lourdes (m.f.)		Giornata mondiale del malato - 16.30/17.45 Confessioni
<b>12</b>	<b>DOMENICA</b>	
<b>VI DEL TEMPO ORDINARIO</b>		15.30 S. Rosario solenne, discesa col SS. Sacramento lungo la navata, benedizione eucaristica e unzione degli infermi
13	LUNEDI'	
<i>Feria</i>		
14	MARTEDI'	9.00/10.30 Esposizione eucaristica - 9.30/10.30 Confessioni
Ss. Cirillo e Metodio, Patroni d'Europa (f.)		
15	MERCOLEDI'	
<i>Feria</i>		
16	GIOVEDI'	20.45/21.45 Ascolto della Parola
<i>Feria</i>		
17	VENERDI'	
Ss. Sette Fondatori Ord. Servi B.V.M. (m.f.)		
18	SABATO	16.30/17.45 Confessioni
<i>Feria</i>		
<b>19</b>	<b>DOMENICA</b>	
<b>VII DEL TEMPO ORDINARIO</b>		
20	LUNEDI'	
<i>Feria</i>		
21	MARTEDI'	9.00/10.30 Esposizione eucaristica - 9.30/10.30 Confessioni
S. Pier Damiani, vescovo (m.f.)		
22	MERCOLEDI'	Astinenza e digiuno - 8.30 e 20.30 Ss. Messe con imposizione delle ceneri
LE SACRE CENERI (inizio Quaresima)		16.30 Liturgia per i ragazzi ed imposizione delle ceneri
23	GIOVEDI'	20.45/21.45 Ascolto della Parola
<i>dopo le Ceneri</i>		
24	VENERDI'	Astinenza - 20.30 S. Rosario per le famiglie
<i>dopo le Ceneri</i>		
25	SABATO	16.30/17.45 Confessioni
<i>dopo le Ceneri</i>		
<b>26</b>	<b>DOMENICA</b>	
<b>I DI QUARESIMA</b>		11.15 S. Messa con rito dei Battesimi 17.00 Esposizione del SS. Sacramento - 17.30 Vespri e benedizione eucaristica 20.30/21.30 Adorazione eucaristica con i Gruppi parrocchiali, adolescenti e giovani
27	LUNEDI'	
<i>Feria quaresimale</i>		
28	MARTEDI'	9.00/10.30 Esposizione eucaristica - 9.30/10.30 Confessioni
<i>Feria quaresimale</i>		20.30 S. Messa nel suffragio mensile dei defunti della Parrocchia

*Si ricorda che il calendario liturgico potrebbe subire variazioni nel corso dell'anno*

## CALENDARIO LITURGICO PARROCCHIA DI CALCIO - MARZO 2023

1	MERCOLEDI'	Marzo: mese nella devozione a S. Giuseppe A partire da oggi, in ogni mercoledì di Quaresima si aggiunge la S. Messa delle 7.00
<i>Feria quaresimale</i>		
2	GIOVEDI'	20.45/21.45 Ascolto della Parola
<i>Feria quaresimale</i>		
3	VENERDI'	1° venerdì del mese ( <i>sospesa adorazione eucaristica</i> ) Astinenza - 16.30 Via Crucis per ragazzi - 20.30 Via Crucis itinerante per adulti
<i>Feria quaresimale</i>		
4	SABATO	16.30/17.45 Confessioni
<i>Feria quaresimale</i>		
<b>5</b>	<b>DOMENICA</b>	17.00 Esposizione del SS. Sacramento - 17.30 Vespi e benedizione eucaristica 20.30/21.30 Adorazione eucaristica con i Gruppi parrocchiali, adolescenti e giovani
<b>II DI QUARESIMA</b>		
6	LUNEDI'	16.15 Ora di guardia: preghiera per le vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie
<i>Feria quaresimale</i>		
7	MARTEDI'	9.00/10.30 Esposizione eucaristica - 9.30/10.30 Confessioni
<i>Feria quaresimale</i>		
8	MERCOLEDI'	7.00 S. Messa con riflessione
<i>Feria quaresimale</i>		
9	GIOVEDI'	20.45/21.45 Ascolto della Parola
<i>Feria quaresimale</i>		
10	VENERDI'	Astinenza - 16.30 Via Crucis per ragazzi - 20.30 Via Crucis itinerante per adulti
<i>Feria quaresimale</i>		
11	SABATO	Inizio Novena di S. Giuseppe - 16.30/17.45 Confessioni
<i>Feria quaresimale</i>		
<b>12</b>	<b>DOMENICA</b>	17.00 Esposizione del SS. Sacramento - 17.30 Vespi e benedizione eucaristica 20.30/21.30 Adorazione eucaristica con i Gruppi parrocchiali, adolescenti e giovani
<b>III DI QUARESIMA</b>		
13	LUNEDI'	Anniversario dell'elezione di Papa Francesco (a. 2013)
<i>Feria quaresimale</i>		
14	MARTEDI'	9.00/10.30 Esposizione eucaristica - 9.30/10.30 Confessioni
<i>Feria quaresimale</i>		
15	MERCOLEDI'	7.00 S. Messa con riflessione
<i>Feria quaresimale</i>		
16	GIOVEDI'	20.45/21.45 Ascolto della Parola
<i>Feria quaresimale</i>		
17	VENERDI'	Astinenza - 16.30 Via Crucis per ragazzi - 20.30 Via Crucis itinerante per adulti
<i>Feria quaresimale</i>		
18	SABATO	16.30/17.45 Confessioni
<i>Feria quaresimale</i>		
<b>19</b>	<b>DOMENICA</b>	17.00 Esposizione del SS. Sacramento - 17.30 Vespi e benedizione eucaristica 20.30/21.30 Adorazione eucaristica con i Gruppi parrocchiali, adolescenti e giovani Conclusione Novena di S. Giuseppe
<b>IV DI QUARESIMA (laetare)</b>		
<b>20</b>	<b>LUNEDI'</b>	In ragione della solennità S. Messa pomeridiana posticipata alle 20.30 (plurintenzionale)
<b>S. GIUSEPPE SPOSO DELLA B.V.M. (s.)</b>		
21	MARTEDI'	9.00/10.30 Esposizione eucaristica - 9.30/10.30 Confessioni
<i>Feria quaresimale</i>		
22	MERCOLEDI'	7.00 S. Messa con riflessione
<i>Feria quaresimale</i>		
23	GIOVEDI'	20.45/21.45 Ascolto della Parola
<i>Feria quaresimale</i>		
24	VENERDI'	Astinenza - Giornata nazionale di preghiera e digiuno in ricordo dei missionari martiri 16.30 Via Crucis per ragazzi - 20.30 Via Crucis itinerante per adulti
<i>Feria quaresimale</i>		
<b>25</b>	<b>SABATO</b>	16.30/17.45 Confessioni
<b>ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE (s.)</b>		
<b>26</b>	<b>DOMENICA</b>	11.15 S. Messa con rito dei Battesimi 17.00 Esposizione del SS. Sacramento - 17.30 Vespi e benedizione eucaristica 20.30/21.30 Adorazione eucaristica con i Gruppi parrocchiali, adolescenti e giovani
<b>V DI QUARESIMA</b>		
27	LUNEDI'	A partire da oggi la S. Messa pomeridiana feriale si celebra alle 18.00 (anziché alle 17.30) per il passaggio all'ora legale
<i>Feria quaresimale</i>		
28	MARTEDI'	9.00/10.30 Esposizione eucaristica - 9.30/10.30 Confessioni 20.30 S. Messa nel suffragio mensile dei defunti della Parrocchia
<i>Feria quaresimale</i>		
29	MERCOLEDI'	7.00 S. Messa con riflessione
<i>Feria quaresimale</i>		
30	GIOVEDI'	20.45/21.45 Ascolto della Parola
<i>Feria quaresimale</i>		
31	VENERDI'	Astinenza - 16.30 Via Crucis per ragazzi - 20.30 Via Crucis itinerante per adulti
<i>Feria quaresimale</i>		



***Particolare del restauro della statua di San Gottardo, sulla facciata della chiesa***

### **ECCO COME PUOI CONTRIBUIRE A TERMINARE IL RESTAURO DELLA FACCIATA:**

Allegata all'edizione di Natale del Cupolone troverai la busta per lasciare un'offerta dedicata ai lavori di restauro in corso. Infatti grazie all'importante opportunità del "Bonus Facciate" abbiamo potuto dare inizio al restauro della facciata, della quale eravamo in possesso dei permessi già da diversi anni, tuttavia le risorse a disposizione non erano sufficienti per affrontare i lavori.

Vorremmo cogliere questa occasione e approfittare delle impalcature già posizionate per riuscire a ultimare definitivamente i lavori, restaurando anche tutti gli elementi di decoro della parte centrale della facciata, con una cifra mancante quantificata in € 13.500,00.

La busta potrà essere consegnata direttamente all'arciprete don Fabio o depositata nell'apposita cassetta situata all'altare di San Giuseppe. In alternativa è possibile anche effettuare un bonifico sul conto corrente, sempre aperto, riservato alle opere parrocchiali:

**Codice IBAN: IT 60 O 08514 52700 0000 00407044**

**Intestato a: Offerte per opere Parrocchiali**

**Presso la BCC Oglio e Serio, filiale di Calcio (Bg)**

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che risponderanno alla richiesta